

COMUNE DI VILLAPERUCCIO

PROVINCIA DI CAGLIARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15 DEL 26.03.1999

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ISTITUTO DELL'ACCERTAMENTO CON ADESIONE E DELL'AUTOTUTELA AMMINISTRATIVA

L'anno millenovecentonovantaNOVE il giorno 26 del mese di Marzo alle ore 17.30 e nella solita sala delle adunanze Consiglieri del Comune suddetto.

In prima convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata i signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
MATTA	ALBERTO - SINDACO	SI	
PORCINA	MARCELLO	SI	
PISCHEDDA	ANTONIO	SI	
SECCI	GIAN FRANCO		SI
DESSI	ROBERTO	SI	
PIRAS	MASSIMILIANO	SI	
MONTEI	CARLO	SI	
SCANU	GIAN LUIGI	SI	
LOBINA	FABIANO	SI	
LOCCI	GIUSEPPE	SI	
SECCI	DAMIANO	SI	
SABA	PIER GIORGIO	SI	
PIRAS	GIAN LUCA	SI	

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il signor Matta Alberto nella sua qualità di Sindaco -

Assiste il Segretario D.ssa Tegas Lucia Vengono dal signor Presidente nominati scrutatori i signori:
/////

La seduta è pubblica -

IL CONSIGLIO

- VISTA la proposta di deliberazione avente il medesimo oggetto della presente deliberazione;
- ACQUISITI i pareri espressi ai sensi della L. 142/90 e L. 127/97;

Con votazione unanime

DELIBERA

In conformità e come contenuto nella proposta di deliberazione di cui all'oggetto ed allegata al presente atto a farne parte integrante e sostanziale;

COMUNE DI VILLAPERUCCIO

PROVINCIA DI CAGLIARI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15 DEL 26 MAR. 1999

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ISTITUTO DELL'ACCERTAMENTO CON ADESIONE E DELL'AUTOTUTELA AMMINISTRATIVA

IL SEGRETARIO COMUNALE

- VISTO il D.Lgs 19.06.1997 n. 218, che detta disposizioni in materia di accertamento con adesione e di conciliazione giudiziale;
- VISTO l'art. 50 della L. 27.12.1997, n. 449, che prevede per i Comuni la facoltà di ^{z4}correre all'istituto dell'accertamento con adesione, nell'ambito della potestà regolamentare prevista per la disciplina delle proprie entrate;
- VISTO l'art. 59, comma 1, lett. m), del D.Lgs 15.12.1997, n. 446 che analogamente prevede la possibilità dell'introduzione dell'accertamento con adesione, per quanto riguarda l'imposta Comunale sugli immobili;
- VISTO l'art. 52 del medesimo D.Lgs 446/97, riguardante la potestà regolamentare dei Comuni per quanto riguarda le proprie entrate, tributarie e non tributarie;
- RITENUTO opportuno e necessario avvalersi della richiamata facoltà ed adottare un Regolamento Comunale per la disciplina dell'accertamento con adesione, al fine di razionalizzare il procedimento di accertamento, ridurre il contenzioso tributario e potenziare l'attività di controllo sostanziale;
- VISTO il Regolamento Comunale che si propone per l'approvazione, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- RITENUTA la proposta meritevole di approvazione;
- ACQUISITI i pareri favorevoli resi ai sensi della Legge 142/90 e successive modificazioni e integrazioni;

PROPONE

- ◆ DI CONSIDERARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto;
- ◆ DI APPROVARE il nuovo Regolamento Comunale per la disciplina dell'accertamento con adesione e autotutela amministrativa, nel testo che si allega alla presente proposta formandone parte integrante e sostanziale;
- ◆ DI DARE atto che il Regolamento avrà effetto dal 1° Gennaio 1999.



Il Segretario Comunale

A handwritten signature in black ink, appearing to be "B. C. P.", written over the printed name of the Municipal Secretary.

PARERI DI REGOLARITA' TECNICO E CONTABILE

<p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere Favorevole -</p> <p style="text-align: right;">Il Responsabile del Servizio</p> <p style="text-align: center;"> </p>
<p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere Favorevole -</p> <p style="text-align: center;">Il Responsabile</p> <p style="text-align: center;"></p>
<p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO</p>	<p style="text-align: center;">ATTESTA la copertura finanziaria della spesa ivi prevista</p> <p style="text-align: center;">Il Responsabile</p>

VISTO DI CONFORMITA' ALLE NORME DI LEGGI VIGENTI ALLO STATUTO E AI REGOLAMENTI DEL COMUNE AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA LEGGE 15.05.1997 N° 127 -

Il Segretario Comunale





COMUNE D
PROVINCIA

VILLAPERUCCIO
CAGLIARI

REGOLAMENTO

per l'APPLICAZIONE dell'ISTITUTO

dell'ACCERTAMENTO

con ADESIONE e dell'AUTOTUTELA

AMMINISTRATIVA

Approvato con C.C. n. 15

del 26 MAR. 1999

Titolo I

Disciplina generale

ART. 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi del combinato disposto dall'art. 50 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante: «misure di stabilizzazione della finanza pubblica» e dell'art. 52, del D.Lgs 15 dicembre 1997, n. 446, concernente: «Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'IRPEF e istituzione di un'addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali»; disciplina:

- nel titolo II, l'accertamento con adesione, stabilendone le modalità per l'applicazione ai tributi locali sulla base delle disposizioni del Decreto Legislativo 19 giugno 1997, n. 218, recante: «Disposizioni in materia di accertamento con adesione e di conciliazione giudiziale»;
- nel titolo III, l'esercizio del potere di autotutela amministrativa, al fine di regolare i casi in cui il Responsabile del procedimento possa procedere all'annullamento, alla revoca degli atti illegittimi od infondati ovvero alla rinuncia all'impugnazione.

ART. 2 - Richiamo a disposizioni normative ad a documenti di prassi amministrativa

1. Le disposizioni del presente Regolamento tengono conto per quel che concerne l'accertamento con adesione delle disposizioni recate nel decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, e di quanto stabilito dalla circolare n. 235/E dell'8 agosto 1997, emanata dal Ministero delle Finanze.

2. Per quanto riguarda l'esercizio del potere di autotutela il presente Regolamento tiene conto delle disposizioni contenute nell'articolo 68, comma 1, del D.P.R. 27 marzo 1992, n. 287, recante il Regolamento degli Uffici e del personale del Ministero delle Finanze, nell'art. 2 - quarter della legge 30 novembre 1994, n. 656, di conversione del Decreto Legge 30 settembre 1994, n. 564, recante: <<Disposizioni urgenti in materia fiscale>>, e del Decreto del Ministero delle Finanze 11 febbraio 1997, n. 37.

ART. 3 - Entrata in vigore del Regolamento

1. In conformità a quanto stabilito dagli articoli 52 del D.Lgs 15 dicembre 1997, n. 446 e 50 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il presente Regolamento, dopo l'approvazione ed esecutività, a norma di legge, della relativa

deliberazione consiliare, entra in vigore a decorrere dal 1° gennaio 1999.

Titolo II

Accertamento con adesione

CAPO I

Procedimento di accertamento con adesione su iniziativa dell'Ufficio Tributario

ART. 4 - Responsabile del procedimento

1. La competenza alla definizione degli accertamenti è attribuita:

- a ciascun Responsabile del servizio preposto alla gestione dei singoli tributi locali;
- a ciascun soggetto che sia stato espressamente delegato dal soggetto responsabile della gestione dei tributi locali con apposito provvedimento formale e previa accettazione dello stesso.

2. Nel caso in cui l'accertamento del tributo oggetto della definizione sia stato affidato ai soggetti di cui al comma 5, lett. b), dell'articolo 52, del D.Lgs 15 dicembre 1997, n.

446, il potere di definire gli accertamenti è attribuito al concessionario del Comune, che lo esercita nei limiti stabiliti dal presente Regolamento.

ART. 5 - Tributi oggetto dell'accertamento con adesione.

1. I tributi su cui può intervenire l'accertamento con adesione sono i seguenti:

- Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni;
- Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente;
- Imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni fino al 31 dicembre 1997 (dal 1° gennaio 1998 il tributo è stato soppresso vedi IRAP);
- Imposta comunale sugli immobili;
- Tasse sulle concessioni comunali in vigore fino al 1° gennaio 1998 (vedi IRAP);
- Canone o diritto per i servizi relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque.

ART. 6 - Definizione degli accertamenti

1. L'accertamento dei tributi indicati nell'articolo 5 del presente Regolamento, può essere definito con l'adesione anche di uno solo degli obbligati, secondo le disposizioni seguenti.

2. La definizione ha effetto per i tributi dovuti, indicati in ciascuna denuncia o dichiarazione che ha formato oggetto di imposizione.

3. Se un atto contiene più disposizioni che non derivano necessariamente, per la loro intrinseca natura, le une dalle altre, ciascuna di esse, se soggetta ad autonoma imposizione, costituisce oggetto di definizione come se fosse un atto distinto.

4. Sono escluse adesioni parziali riguardanti singole fattispecie contenute nello stesso atto, denuncia o dichiarazione oggetto dell'invito all'adesione di cui ai successivi articoli 8 e 9 del presente Regolamento.

5. A seguito della definizione, le sanzioni dovute per ciascun tributo oggetto dell'adesione si applicano nella misura del quarto del minimo previsto dalla legge.

6. L'accertamento definito con adesione non è soggetto ad impugnazione da parte del

contribuente, non è integrabile o modificabile da parte dell'ufficio, e non rileva ai fini extratributari.

L'ufficio è vincolato all'importo definito ad ogni ulteriore effetto limitatamente ai singoli tributi.

ART. 7 — Procedura di attivazione dell'accertamento con adesione da parte del responsabile del procedimento.

1. Il Responsabile del procedimento, nel predisporre l'atto di accertamento in rettifica o d'ufficio da inviare al contribuente affinché questi regolarizzi la sua posizione fiscale nei confronti dell'Ente impositore, se ravvisa che sussistono sufficienti elementi che possono indurre ad instaurare un'equa composizione della questione con il contribuente, avvia il procedimento per addivenire all'accertamento con adesione.

2. Nell'esaminare la posizione del contribuente occorre valutare se vi siano o meno degli spazi che possano giustificare la transazione. Pertanto non si potrà procedere in tal senso:

- se la questione verte su un'aliquota o su una tariffa di tributo la cui applicazione è espressamente stabilita da legge o regolamento e sulla quale vi è assoluta certezza;

• se la questione riguarda l'applicazione di sanzioni in misura fissa o nella misura minima.

3. Se non ricorrono le condizioni di cui al comma 2, il Responsabile del procedimento, valutata l'importanza della questione, anche alla luce delle esigenze operative dell'ufficio, individua gli elementi in base ai quali può essere utilmente attivato il contraddittorio con il contribuente, al fine di ottenere la riscossione immediata degli importi dovuti e di evitare il contenzioso.

4. L'ambito di azione entro il quale il soggetto responsabile del procedimento può svolgere le proprie proposte transattive non deve comunque comportare una rinuncia all'incasso delle somme dovute superiore al 30% delle stesse.

ART. 8 - Avvio del procedimento

1. L'avvio del procedimento si ha con la predisposizione di un invito a comparire, che deve essere fatto pervenire al contribuente prima della notifica dell'atto di accertamento.

2. L'invito ha carattere meramente informativo della possibilità offerta al soggetto passivo del tributo di aderire alla proposta formulata dall'Ufficio.

3. In presenza di più obbligati, deve essere predisposto un invito per tutti i soggetti obbligati, al fine di consentire ad ognuno di partecipare al contraddittorio e di assumere le proprie autonome decisioni sul caso.

ART. 9 - Contenuti dell'invito a comparire

1. Nell'invito a comparire devono essere indicati:

- i periodi di imposta suscettibili di accertamento;
- gli elementi rilevanti ai fini dell'accertamento in possesso dell'Ufficio;
- il responsabile del procedimento o il suo delegato competente alla definizione;
- il giorno della comparizione dinanzi all'ufficio tributario;
- il luogo della comparizione per definire l'accertamento con adesione.

ART. 10 - Modalità di invio dell'invito a comparire

1. L'invito a comparire deve essere fatto pervenire al contribuente mediante:

- lettera raccomandata con avviso di ricevimento;
- notificazione eseguita dai messi comunali.

ART. 11 - Richiesta di rinvio

1. Ove il contribuente formuli espressa richiesta di differimento della data di comparizione, il responsabile del procedimento, valutate le ragioni avanzate dal contribuente, ed esaminata altresì l'insussistenza di motivi che possono contrastare con le esigenze di operatività dell'ufficio tributi, può rinviare l'incontro ad altra data. A tal fine invia apposita comunicazione all'interessato nella quale deve essere precisato che non potrà essere concesso alcun altro differimento di data.

ART. 12 - Mancata comparizione del contribuente

1. Nel caso in cui il contribuente non si presenti il giorno stabilito nell'invito o nella lettera di rinvio della convocazione, rivolto gli al fine di addivenire alla definizione dell'accertamento, il Responsabile del procedimento predispone l'avviso di accertamento e procede alla sua notificazione.

ART. 13 - Attivazione del contraddittorio con il contribuente

1. Nel giorno stabilito per la definizione dell'accertamento con adesione, viene attivato il contraddittorio con il contribuente.

2. Dello svolgimento del contraddittorio è dato atto in un apposito e sintetico verbale.

3. Il verbale di cui al comma precedente deve riportare:

- i punti di maggiore importanza su cui si è concentrato il dibattito;
- le motivazioni che sono alla base delle posizioni assunte dall'Amministrazione e dal contribuente;
- la documentazione adottata dal contribuente a sostegno della propria posizione;
- la generalità ed il titolo della rappresentanza, se il contribuente si è presentato a mezzo di un suo procuratore;
- la data della successiva comparizione, se, per definire l'accordo, occorre il rinvio dell'incontro ad altro giorno.

4. Se non viene raggiunto alcun accordo transattivo, dovrà essere dato atto di tale conclusione nel verbale di cui al comma 3 ed il Funzionario procederà a norma dell'articolo 12 del presente Regolamento.

CAPO II

Attivazione del procedimento di accertamento con adesione a seguito della istanza del contribuente.

ART. 14 - Istanza del contribuente a seguito di avviso di accertamento

1. Nel caso in cui sia stato notificato avviso di accertamento, non preceduto dall'invito di cui all'articolo 8 del presente Regolamento, il contribuente prima dello scadere del termine previsto per l'impugnazione dell'atto innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, può formulare, in carta libera, istanza di accertamento con adesione, indicando il proprio recapito, anche telefonico.

2. La presentazione dell'istanza, anche da parte di uno solo dei coobbligati, comporta la sospensione, per tutti i coobbligati, dei termini per l'impugnazione dell'atto, per un periodo di novanta giorni. Durante la decorrenza di detto periodo non potranno essere riscosse le somme oggetto dell'atto di accertamento.

3. Entro 15 giorni dalla ricezione dell'istanza di cui al comma 1, l'ufficio, anche

telefonicamente o telematicamente, può inviare al contribuente l'invito a comparire.

4. Con la formulazione al contribuente dell'invito a comparire viene avviato il procedimento di accertamento con adesione, per l'espletamento del quale devono essere osservate anche le disposizioni recate dal Capo I e Capo III del presente Regolamento.

5. All'atto del perfezionamento della definizione l'avviso di accertamento di cui al comma 1 perde efficacia.

ART. 15 - Istanza del contribuente a seguito di accessi, ispezioni o verifiche.

1. Il contribuente, nei cui confronti sono stati effettuati accessi, ispezioni o verifiche, può presentare all'Ufficio Tributi del Comune, con apposita richiesta in carta libera, istanza di accertamento ai fini dell'eventuale definizione, indicando il proprio recapito, anche telefonico.

2. Entro 15 giorni dalla ricezione dell'istanza, l'Ufficio, anche telefonicamente o telematicamente, può inviare al contribuente l'invito a comparire.

3. Con la formulazione al contribuente dell'invito a comparire viene avviato il procedimento di accertamento con adesione, per l'espletamento del quale devono essere osservate

anche le disposizioni recate dal Capo I e dal Capo III del presente Regolamento.

CAPO III

Definizione dell'accertamento ed adempimenti conseguiti

ART. 16 - Atto di accertamento con adesione

1. L'atto di accertamento con adesione è redatto con atto scritto in duplice esemplare, sottoscritto dal contribuente e dal Responsabile del procedimento e dal suo delegato.

2. Nell'atto devono essere indicati, separatamente per ciascun tributo:

- gli elementi su cui si basa la definizione;
- la motivazione su cui si fonda la definizione;
- la liquidazione del tributo o del maggior tributo, delle sanzioni e delle eventuali altre somme dovute, anche in forma rateale, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente Regolamento.

ART. 17 - Modalità di pagamento delle somme oggetto della definizione

1. Il versamento delle somme dovute per effetto dell'accertamento con adesione deve essere eseguito entro venti giorni dalla redazione dell'atto di definizione di cui all'articolo 16 del presente Regolamento, direttamente presso la Tesoreria del Comune, o tramite bollettino di conto corrente postale intestato al Comune oppure ad Azienda espressamente incaricata aventi i requisiti di legge.

2. Nel caso in cui l'accertamento del tributo oggetto della definizione sia stato affidato, congiuntamente alla riscossione, ai soggetti di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 52, del D.lgs 15 dicembre 1997, n. 446, il pagamento delle somme deve essere effettuato direttamente al concessionario della riscossione o tramite versamento in conto corrente postale intestato allo stesso concessionario oppure azienda espressamente incaricata aventi i requisiti di legge.

3. Le somme dovute possono essere versate anche ratealmente in un massimo di 8 rate trimestrali di pari importo sino al limite non superiore a € 100.000.000 o in un massimo di 12 rate trimestrali di pari importo se le somme dovute superano € 100.000.000.

4. Nell'ipotesi di pagamento rateizzato l'importo della prima rata deve essere versato nel termine di venti giorni dalla redazione dell'atto di definizione di cui all'articolo 16

del presente Regolamento. Sull'importo delle rate successive sono dovuti gli interessi al saggio legale, calcolati dalla data di perfezionamento dell'atto di adesione e fino alla data di scadenza di ciascuna rata.

5. Per il versamento delle somme di cui al comma 4 il contribuente è tenuto a prestare garanzia con le modalità di cui all'articolo 38/bis del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per il periodo di rateazione di detto importo, aumentato di un anno.

6. Entro 10 giorni dal versamento dell'intero importo o, in caso di pagamento rateizzato, di quello della prima rata, il contribuente deve fare pervenire direttamente o anche tramite un suo incaricato, all'Ufficio Tributi o, nel solo caso in cui siano stati affidati congiuntamente l'accertamento e la riscossione del tributo, al concessionario, la quietanza dell'avvenuto pagamento e, ove dovuta, la documentazione relativa alla prestazione della garanzia.

7. L'ufficio Tributi del Comune, acquisiti i documenti di cui al comma 6, rilascia al contribuente un esemplare dell'atto di accertamento con adesione.

ART. 18 - Perfezionamento della definizione

1. La definizione si perfeziona con il versamento delle somme di cui all'articolo 17, comma 1, del presente Regolamento ovvero con il versamento dell'importo della prima rata unitamente alla prestazione della garanzia di cui al comma 5, dello stesso articolo 17..

TITOLO III

Esercizio del potere di autotutela

ART. 19 - Potere di esercizio dell'autotutela

1. Il Comune può procedere, in tutto o in parte, all'annullamento, alla rinuncia all'imposizione in caso di autoaccertamento o alla revoca dei propri atti, senza che vi sia necessità di istanza di parte, anche in pendenza di giudizio ed anche nel caso in cui il provvedimento notificato sia divenuto definitivo per decorso dei termini previsti per proporre ricorso alla Commissione tributaria Provinciale competente.

2. Nei casi di sentenza passata in giudicato favorevole al Comune, si può procedere all'annullamento o alla rinuncia all'imposizione in caso di autoaccertamento per i soli motivi sui quali non si sia pronunciata sul merito la Commissione tributaria competente.

ART. 20 - Funzionario responsabile competente a procedere al riesame dell'atto in via di autotutela

1. La competenza all'esercizio del potere di autotutela è attribuita:

- a ciascun Responsabile del servizio preposto alla gestione dei singoli tributi locali;
- a ciascun soggetto che sia stato espressamente delegato dal soggetto responsabile della gestione dei tributi locali con apposito provvedimento formale, e che abbia volontariamente accettato tale delega.

2. In caso di grave inadempimento e in assenza di congrua motivazione del Funzionario Responsabile del Tributo, l'incarico, previo provvedimento del Sindaco, può essere attribuito ad altro Funzionario Responsabile di Settore.

3. Nel caso in cui l'accertamento del tributo oggetto della definizione sia stato affidato ai soggetti di cui al comma 5, lettera b) dell'articolo 52, del D.lgs 15 dicembre 1997, n. 446, il potere di definire gli accertamenti è attribuito al concessionario del Comune, che lo esercita nei limiti stabiliti dal presente Regolamento.

ART. 21 - Tributi oggetto del potere di autotutela

1. I tributi su cui può essere esercitato il potere di autotutela sono i seguenti:

- Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni;
- Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente;
- Imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni (soppressa dal 1° gennaio 1998);
- Imposta comunale sugli immobili;
- Tasse sulle concessioni comunali (soppressa dal 1° gennaio 1998, vedi IRAP);
- Canone o diritto per i servizi relativi alla raccolta, allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque.

ART. 22 - Richieste di annullamento o di rinuncia all'imposizione in caso di autoaccertamento

1. Le richieste di annullamento o di rinuncia all'imposizione in caso di autoaccertamento presentate dai contribuenti, devono essere indirizzate all'Ufficio del Comune che ha emesso l'atto di cui si chiede l'annullamento o che ha attivato il procedimento di accertamento.
2. Le richieste di cui al comma 1 non comportano alcun dovere da parte dell'ufficio di riesaminare il provvedimento emesso o di interrompere ogni attività di accertamento già iniziata.
3. Nel caso in cui la richiesta di cui al comma 1 sia stata inviata ad un ufficio o ad un soggetto diverso da quello competente, a norma dell'art. 20 del presente Regolamento, a procedere al riesame dell'atto amministrativo, l'Ufficio che ha ricevuto l'istanza provvederà a trasmetterla all'ufficio competente. Di tale trasmissione dovrà essere data tempestiva comunicazione al contribuente.

ART. 23 - Ipotesi di annullamento dell'atto amministrativo

1. L'atto amministrativo può essere annullato quando il responsabile del procedimento di riesame, individua uno dei seguenti vizi di legittimità:

- un errore di persona;

- Un evidente errore logico o di calcolo;
- Un errore sul presupposto dell'imposta o della tassa;
- Una doppia imposizione;
- La mancata considerazione di pagamenti di imposte o tasse, regolarmente eseguiti;
- La mancanza di documentazione successivamente sanata, non oltre i termini di decadenza;
- La sussistenza dei requisiti per fruire di deduzioni, detrazioni e regimi agevolativi, precedentemente negati;
- L'errore materiale del contribuente, facilmente riconoscibile.

ART. 24 - IPOTESI DI RINUNCIA ALL'IMPOSIZIONE IN CASO DI AUTOACCERTAMENTO-

- 1) Il Comune può rinunciare all'imposizione in caso di autoaccertamento qualora, durante l'attività di accertamento venga riscontrata la sussistenza di uno dei vizi individuati, a titolo esemplificativo, nell'art. 23 del presente Regolamento .
- 2) Se durante l'esplicazione dell'attività di accertamento l'Ufficio tributi del Comune abbia proceduto a compiere ispezioni o verifiche presso il contribuente o abbia inviato a quest'ultimo questionari, lo abbia invitato ad esibire documenti o in ogni altra ipotesi in cui lo abbia portato a conoscenza dell'inizio di un'attività di accertamento nei suoi confronti, deve essere data al contribuente formale comunicazione della rinuncia all'imposizione.

ART. 25 — Ipotesi di revoca dell'atto amministrativo

1. Se l'atto amministrativo non è ancora divenuto definitivo oppure è stato impugnato ed è pendente il relativo giudizio, e non sussistono i vizi di cui all'art. 23 del presente regolamento per annullarlo, il Responsabile del procedimento può revocarlo per motivi di opportunità quando:

- i costi amministrativi connessi all'accertamento, alla riscossione ed alla difesa delle pretese tributarie sono superiori al 100% dell'importo del tributo, delle sanzioni e degli altri eventuali oneri accessori;
- se vi è un indirizzo giurisprudenziale in materia sufficientemente consolidato, che sia orientato in modo contrario alle pretese avanzate dal Comune, tanto da far presumere la probabile soccombenza dell'Ente.

2. Al fine di indirizzare le scelte del Comune in ordine all'esercizio del potere di autotutela

Funzionario dell'Ente
parere del Revisore dei Conti, provvede ad individuare periodicamente una serie di casi in base ai quali può essere esercitato il potere di revoca, enucleando le situazioni più a rischio con riferimento agli orientamenti giurisprudenziali e di prassi amministrativa.

ART. 26 - Criteri di economicità, limiti e richieste di pareri per l'esercizio dell'autotutela. Inerzia del funzionario responsabile

1. Il Funzionario designato a norma dell'art. 20 del presente Regolamento, può procedere, in tutto o in parte, all'annullamento, alla rinuncia all'imposizione in caso di autoaccertamento o alla revoca dei propri atti.

2. Nel caso in cui l'importo del tributo, sanzioni ed accessori oggetto di annullamento, di revoca o di rinuncia all'imposizione in caso di autoaccertamento sia superiore a £. 2.000.000, il Responsabile del Servizio che procede all'emissione del provvedimento di autotutela deve acquisire il preventivo parere del Revisore di Conti.

ART. 27 - Criteri di priorità

1. Nell'esercizio della potestà di autotutela, il Responsabile del procedimento deve dare priorità alle fattispecie che presentano rilevante interesse generale, e, tra di esse, a quelle per le quali è già in atto o sussiste il fondato rischio di un vasto contenzioso.

ART. 28 - Conclusione del procedimento di riesame

1. Il procedimento di riesame del provvedimento amministrativo si conclude con l'emissione dell'atto di annullamento o di revoca.

2. La rinuncia all'imposizione in caso di autoaccertamento deve essere esplicitata in un apposito provvedimento quando è iniziata una procedura amministrativa di accertamento di cui il contribuente abbia avuto formale conoscenza.

3. In ogni caso i provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere adeguatamente motivati.

ART. 29 - Adempimenti degli uffici

1. Dell'eventuale annullamento, rinuncia all'imposizione in caso di autoaccertamento o revoca è data comunicazione al contribuente,

ganò 9--
attualmente pendente il relativo contenzioso,
nell'ipotesi di annullamento in via
sostitutiva, anche all'ufficio che ha emanato
l'atto.

ART. 30 - Criteri di economicità per l'inizio o
l'abbandono dell'attività contenziosa.

1. Il Comune, valutate le probabilità della
soccombenza e della conseguente condanna alla
rifusione delle spese di giudizio, abbandona le
liti già iniziate nel caso in cui la differenza
tra i costi amministrativi connessi alla difesa
delle pretese tributarie e l'importo del
tributo, sanzioni ed accessori dovuti, non
superi € 1.000.000.
2. Il Comune, sulla base delle medesime
valutazioni di cui al comma 1, decide anche se
intraprendere o meno iniziative in sede
contenziosa.
3. In ogni caso l'attività contenziosa non si
può instaurare e si abbandonano le liti già
iniziate quando l'ammontare della pretesa
tributaria sia inferiore a € 100.000.
4. Le spese legali vanno calcolate in parte
tenendo presente il valore della pratica che
viene determinato dalla somma delle imposte e
delle sanzioni, la tariffa unitaria deve essere

terminata applicando le limitazioni
all'art. 21, comma 2, della tariffa
professionale D.P.R. n. 645/94. Nel caso in cui
il Comune stipuli apposita convenzione per
incarico professionale il compenso per le
prestazioni rese dal professionista verrà
determinato applicando gli importi minimi
previsti dalla tariffa professionale dei Dottori
Commercialisti approvata con D.P.R. n. 645 del
10 ottobre 1994, verrà applicata una riduzione
fino al 50% in presenza di vertenze uguali e
patrocinate dallo stesso professionista. A tali
importi dovranno essere aggiunti importi
previdenziali e IVA, secondo le aliquote in
vigore al momento del pagamento.

5. Il rapporto che si instaurerà con la
convenzione non implicherà per il professionista
incaricato, vincoli di esclusività, prevalenza e
subordinazione gerarchica nei confronti
dell'Amministrazione, rimanendo il medesimo
estraneo alla struttura organizzativa dell'Ente,
e comunque il professionista incaricato per
convenzione non potrà avvalersi dei dati e delle
informazioni di cui verrà a conoscenza a seguito
del proprio mandato per patrocinare o
rappresentare interessi diversi che possono
confliggere con quelli del Comune.

6) L'Amministrazione Comunale qualora il
professionista intraprenda azione giuridica a
qualsiasi titolo contro l'Amministrazione

comunale, provvederà
dell'incarico con provvedimento motivato ed
attiverà tutte le procedure per il recupero di
eventuali danni che lo stesso ai sensi delle
leggi vigenti con il proprio comportamento avrà
recato all'Ente.

ART. 31 - Entrata in vigore del presente
Regolamento

1. per quanto non previsto dal presente
Regolamento si farà riferimento ai principi
dettati dalla normativa di riferimento Nazionale
e/o regionale.

2. Il presente Regolamento entrerà in vigore dal
1° gennaio 1999.

I N D I C E

Titolo I Disciplina generale

ART. 1 - Oggetto del Regolamento

ART. 2 - Richiamo a disposizioni normative ad a
documenti di prassi amministrativa

ART. 3 - Entrata in vigore del Regolamento

Titolo II

Accertamento con adesione

CAPO I

Procedimento di accertamento con adesione
su iniziativa dell'Ufficio Tributario

- ART. 4 - Responsabile del procedimento
- ART. 5 - Tributi oggetto dell'accertamento con adesione
- ART. 6 - Definizione degli accertamenti
- ART. 7 - Procedura di attivazione dell'accertamento con adesione da parte del responsabile del procedimento.
- ART. 8 - Avvio del procedimento
- ART. 9 - Contenuti dell'invito a comparire
- ART. 10 - Modalità di invio dell'invito a comparire
- ART. 11 - Richiesta di rinvio
- ART. 12 - Mancata comparizione del contribuente
- ART. 13 - Attivazione del contraddittorio con il contribuente

CAPO II

Attivazione del procedimento di accertamento con adesione a seguito della istanza del contribuente.

- ART. 14 - Istanza del contribuente a seguito di avviso di accertamento
- ART. 15 - Istanza del contribuente a seguito di accessi, ispezioni o verifiche

CAPO III

Definizione dell'accertamento ed adempimenti conseguiti

ART. 16 - Atto di accertamento con adesione

ART. 17 - Modalità di pagamento delle somme
oggetto della definizione

ART. 18 - Perfezionamento della definizione

TITOLO III

Esercizio del potere di autotutela

ART. 19 - Potere di esercizio dell'autotutela

ART. 20 - Funzionario responsabile competente a
procedere al riesame dell'atto in via di
autotutela

ART. 21 - Tributi oggetto del potere di
autotutela

ART. 22 - Richieste di annullamento o di
rinuncia all'imposizione in caso di
autoaccertamento

ART. 23 - Ipotesi di annullamento dell'atto
amministrativo

ART. 24 - Ipotesi di rinuncia all'imposizione in
caso di autoaccertamento

ART. 25 - Ipotesi di revoca dell'atto
amministrativo

ART. 26 - Criteri di economicità, limiti e
richieste di pareri per l'esercizio
dell'autotutela. Inerzia del funzionario
responsabile

ART. 27 - Criteri di priorità

ART. 28 - Conclusione del procedimento di
riesame

ART. 29 - Adempimenti degli uffici

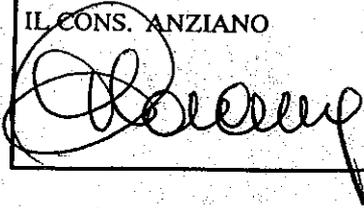
ART. 30 - Criteri di economicità per l'inizio o
l'abbandono dell'attività contenziosa.

ART. 31 - Entrata in vigore del presente

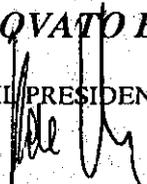
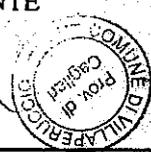
Regolamento

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL CONS. ANZIANO



IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI INVIO

Si certifica:

7 APR. 1999

che la presente deliberazione si trova in pubblicazione dal _____ per quindici giorni.

- che e' stata inviata ai capigruppo consiliari con nota n° 1509 del **7 APR. 1999**

- che non e' stata inviata al Comitato di controllo nota n° 1510 del **7 APR. 1999** ai sensi dell'art. 45 L.

8.6.90 n° 142

IL SEGRETARIO COMUNALE



Si attesta che la presente deliberazione e' divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione:

perché dichiarata esecutiva dal comitato di Controllo con atto n. _____ del _____.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Copia conforme all'originale.

Villaperuccio, **7 APR. 1999**



IL SEGRETARIO COMUNALE

